

Il destino della lupa Alpha

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Ingrid Benenti

**IL DESTINO
DELLA LUPA ALPHA**

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024

Ingrid Benenti

Tutti i diritti riservati

*Seguite sempre i vostri sogni,
lottate con passione
per raggiungere i vostri obiettivi.
La determinazione e il coraggio
saranno le vostre guide verso il successo.*

Shyla è destinata a diventare “Regina delle Creature”, ma la sua ascesa a questo ruolo è segnata da una serie di rivelazioni sconvolgenti. Quando scopre che tutto ciò in cui credeva non è reale, incluso il suo legame umano e la sua famiglia, il suo mondo crolla. Per sopravvivere a questo caos emotivo, Shyla si affida al suo fido cane Tobia e al misterioso ragazzo la cui presenza fa accelerare il suo cuore.

La vita di Shyla è intrecciata con il destino del mondo delle creature, un regno magico nascosto agli occhi degli umani. Il suo compito nel mondo è quello di riunire le creature di ogni sorta sotto il suo dominio, preservando l’equilibrio tra il mondo umano e quello magico. Tuttavia, per raggiungere questo obiettivo, dovrà superare sfide incredibili e affrontare tradimenti.

Nel corso della sua epica avventura, Shyla acquisirà poteri straordinari, stringerà alleanze inaspettate e imparerà a gestire il

peso del suo ruolo di regina. Ma dovrà anche confrontarsi con nemici potenti che vogliono usurparle il trono.

Il destino di Shyla è intrecciato con il destino del suo mondo, e la sua lotta per scoprire la verità, abbracciare la sua vera natura e guidare le creature verso un futuro migliore sarà il fulcro di questa avvincente storia.

La mia incredulità era palpabile di fronte alle parole di Stefan, che sembrava sparare commenti infondati in sequenza.

«Ti prego, smettila di fare ipotesi assurde. Non ho nessuna relazione con Marcus Valesie» gli dissi, cercando di nascondere il mio stupore per la sua improvvisa accusa.

Rivolgendomi alla mia migliore amica, Sara, sperai che potesse darmi una mano in questa situazione imbarazzante. Sara, con il suo solito aplomb, prese al volo il mio sguardo in cerca di aiuto.

«Stefan, per favore, smettila di sparare stronzate. Se hai ancora dei risentimenti per il fatto che Shyla ti abbia ignorato per due anni, è una questione personale tua. Ora lasciaci in pace» disse con fermezza, dimostrando ancora una volta di essere la mia ancora di salvezza in questa scuola di pazzi.

La folla attorno a noi sembrava crescere come per magia, aprendosi come il Mar Rosso davanti a Mosè. Mi sedetti al mio posto nel laboratorio di informatica, accesi il computer e iniziai a giocare a Solitario per sfuggire a quel momento imbarazzante. Ma poi, Sara mi toccò il braccio, e quando mi voltai verso di lei, vidi che aveva lo sguardo fisso su qualcuno dietro di noi. Mi girai e notai che Marcus Valesie stava entrando in aula. Marcus era noto per la sua faccia da “ragazzo pericoloso”, ma per noi ragazze, il vero pericolo era il suo irresistibile fascino. Con quei magnetici occhi che sembravano diamanti, con sfumature leggermente azzurre e labbra piene dal leggero atteggiamento sornione, era il ragazzo più affascinante che avessimo mai visto.

Si sedette di fronte a noi e si voltò a guardarci. Il mio cuore iniziò a battere più velocemente, e dallo sguardo di Sara, capii che stava provando la stessa agitazione. Marcus si voltò completamente verso di noi, fissandomi intensamente. Quella sensazione di qualcosa che cresceva nello stomaco, di qualcosa di potente, si fece strada in me.

Nella mia mente risuonava una sola parola: *mio*.

Lo guardai negli occhi, e rimasi sbalordita quando le sue pupille si restrinsero fino a diventare due piccoli fori. Le sue labbra si mossero, e io le fissai come ipnotizzata. Dicevano: “Tu sei mia”. Una piccola scossa attraversò la mia spina dorsale, era una sensazione sconvolgente. Sembrava che fossimo legati l’uno all’altro in modo indissolubile.

Era un sabato mattina, e come di consueto, non avevo programmi se non il piacere di rimanere a letto, immergermi nella musica e scambiare chiacchiere su Facebook. Un colpo alla porta mi fece alzare, e mia madre entrò nella stanza. Mi sedetti e la guardai mentre si accomodava accanto a me sul letto. Mia madre aveva intorno ai quarant’anni, una donna di sostanza, sebbene il suo lavoro fosse quello di veterinaria e non la celebrità di una trasmissione televisiva.

Ogni giorno lei dedicava il suo tempo a salvare animali feriti o malati che giungevano al suo studio, e lo faceva con una calma invidiabile, raramente s’infervorava.

Talvolta, riflettevo su quanto fosse diversa da me, una persona inquieta, incapace di rimanere immobile anche solo per un attimo. Avevo sempre bisogno di azione o di intraprendere qualcosa di nuovo ogni volta che ne avevo l'opportunità.

Mia madre sorrise gentilmente e prese le mie mani tra le sue.

«Shyla, tesoro, domani è il tuo compleanno, e dato che sorprendentemente non hai programmato nulla, ho pensato di invitare Sara e Luca per un pranzo.»

La guardai con uno sguardo interrogativo.

«Luca?! Mamma, ti prego, non posso sopportare di passare del tempo con lui. Quel ragazzo è insopportabile!»

Mia madre scoppiò a ridere.

«Ammetto che Luca può sembrare un po' eccentrico, ma è pur sempre tuo cugino, e non possiamo escluderlo.»

La sfidai con uno sguardo.

«Scommettiamo che posso farcela invece?»

Lei alzò gli occhi al cielo, conscia delle mie capacità.